



Voce di Orentano

*Bollettino della parrocchia
san Lorenzo Martire
Orentano (Pisa) diocesi di san Miniato*

Per corrispondenza e abbonamenti rivolgersi a: don Sergio Occhipinti
tel. 3483938435 -- Roberto 3492181150 - Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560
intestato a Chiesa arcipretura s. Lorenzo Martire 56020 Orentano (PI)
aut.trib. Pisa del 08-11-77
scrivi alla redazione: roberto.agrumi@alice.it-- www.parcocchiadiorentano.it

Carissimi fedeli,

con il mese di agosto entriamo nel cuore dell'estate dove ci attendono due appuntamenti importanti, la festa del nostro patrono, san Lorenzo e la solennità dell'Assunta. Due date molto significative per la nostra vita spirituale di cristiani. La festa di san Lorenzo Martire, per gli Orentanesi è un momento caratteristico e particolare che sottolinea l'importanza delle nostre tradizioni e delle nostre radici cristiane, che si sono sempre rafforzate attorno al nostro caro patrono e protettore. Non c'è orentanese in giro per il mondo che il 10 agosto non pensi al suo paese natale dove sa che in quel giorno è festa grande con i fuochi di san Lorenzo, la solenne processione e le iniziative collaterali come le sagre, pizza e bigné o la sfilata del dolcione, le tombole ecc. Tutto ciò sarebbe ancora ben poca cosa se da parte nostra non ci fosse davvero uno spirito ed un atteggiamento di fede e di vera preghiera. Che la festa del patrono sia per tutti noi un momento propizio e favorevole di ritorno al Signore Gesù Cristo per il quale Lorenzo non esitò, per amor suo, a dare la sua vita e il suo corpo alle fiamme, testimonianza di fede profonda e fedeltà al Signore Gesù. San Lorenzo prega per noi. Anche la solennità dell'Assunta, è molto sentita e partecipata dagli Orentanesi, con la santa messa e la processione al Chiesino di Carletti, la sera della vigilia, quasi un prolungamento della festa di san Lorenzo. Intorno alla santa Madre di Dio, assunta in cielo anima e corpo, tutti i suoi figli devoti si ritrovano per venerarla ed impetrare da Lei, grazie celesti. Buon san Lorenzo, buona festa dell'Assunta a tutti voi che con cuore umile e sincero osate volgere il vostro sguardo al cielo.

don Sergio

10 agosto san Lorenzo Diacono e Martire

Forse da ragazzo ha visto le grandiose feste per i mille anni della città di Roma, celebrate nel 237-38, regnando l'imperatore Filippo detto l'Arabo, perché figlio di un notevole della regione siriana. Poco dopo le feste, Filippo viene detronizzato e ucciso da Decio, duro persecutore dei cristiani, che muore in guerra nel 251. L'impero è in crisi, minacciato dalla pressione dei popoli germanici e dall'aggressività persiana. Contro i persiani combatte anche l'imperatore Valeriano, salito al trono nel 253: sconfitto dall'esercito di Shapur I, morirà in prigionia nel 260. Ma già nel 257 ha ordinato una persecuzione anticristiana. Ed è qui che incontriamo **Lorenzo**, della cui vita si sa pochissimo. E' noto soprattutto per la sua morte, e anche lì con problemi. Le antiche fonti lo indicano come arcidiacono di papa Sisto II; cioè il primo dei sette diaconi allora al servizio della Chiesa romana. Assiste il papa nella celebrazione dei riti, distribuisce l'Eucaristia e amministra le offerte fatte alla Chiesa. Viene dunque la persecuzione, e dapprima non sembra accanita come ai tempi di Decio. Vieta le adunanze di cristiani, blocca gli accessi alle catacombe, esige rispetto per i riti pagani. Ma non obbliga a rinnegare pubblicamente la fede cristiana. Nel 258, però, Valeriano ordina la messa a morte di vescovi e preti.



**san Lorenzo Martire
patrono di Orentano**

Così il vescovo Cipriano di Cartagine, esiliato nella prima fase, viene poi decapitato. La stessa sorte tocca ad altri vescovi e allo stesso papa Sisto II, ai primi di agosto del 258. Si racconta appunto che Lorenzo lo incontra e gli parli, mentre va al supplizio. Poi il prefetto imperiale ferma lui, chiedendogli di consegnare "i tesori della Chiesa".

Nella persecuzione sembra non mancare un intento di confisca; e il prefetto deve essersi convinto che la Chiesa del tempo possieda chissà quali ricchezze. **Lorenzo**, comunque, chiede solo un po' di tempo. Si affretta poi a distribuire ai poveri le offerte di cui è amministratore.



Infine compare davanti al prefetto e gli mostra la turba dei malati, storpi ed emarginati che lo accompagna, dicendo: "Ecco, i tesori della Chiesa sono questi". Allora viene messo a morte. E un'antica "passione", raccolta da sant'Ambrogio, precisa: "Bruciato sopra una graticola": un supplizio che ispirerà opere d'arte, testi di pietà e detti popolari per secoli. Ma gli studi dichiarano leggendaria questa tradizione. Valeriano non ordinò torture. Possiamo ritenere che Lorenzo sia stato decapitato come Sisto II, Cipriano e tanti altri. Il corpo viene deposto poi in una tomba sulla via Tiburtina. Su di essa, Costantino costruirà una basilica, poi ingrandita via via da Pelagio II e da Onorio III; e restaurata nel XX secolo, dopo i danni del bombardamento americano su Roma del 19 luglio 1943. **Lorenzo**, santo, martire, è sepolto nella cripta della confessione di S. Lorenzo f.l.m. unitamente ai santi Stefano e Giustino. I resti furono rinvenuti nel corso dei restauri operati da papa Pelagio II. Numerosissime furono le chiese in Roma a lui dedicate, tra le tante è da annoverarsi quella di S. Lorenzo in Palatio, ovvero l'oratorio privato del papa nel patriarcio lateranense, dove, fra le reliquie custodite, vi era il capo. L'insigne resto fu portato sotto Sisto V al Laterano; nel 1600 venne custodito nella cappella Sistina e nel 1708, sotto Pio VI, nella cappella del Quirinale ed infine in quella Matilde a S. Pietro in Vaticano. Adriano II donò a Carlo Magno alcune reliquie del santo, oggi onorate nella Cattedrale di Strasburgo.

Le stelle cadenti

Il giorno di san Lorenzo si assiste tradizionalmente al fenomeno delle stelle cadenti, in realtà una pioggia di piccoli meteore, che è particolarmente visibile in quei giorni. Celebre la poesia di Giovanni Pascoli, che interpreta la pioggia di stelle cadenti come lacrime celesti, intitolata appunto, dal giorno dedicato al santo: **10 agosto**

« San Lorenzo, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché si gran pianto
nel concavo cielo sfavilla... »

GITA A MIRABILANDIA. Ormai è diventato un appuntamento, la gita premio per i chierichetti. Anche quest'anno la partecipazione è stata notevole. Una giornata di divertimento assieme ai ragazzi di Villa Campanile. Prima dell'ingresso al parco abbiamo celebrato la santa messa in un prato vicino alla biglietteria, pochi i curiosi, molto attenti i nostri ragazzi.



confraternite dei paesi vicini, poi la messa celebrata nella nostra chiesa.

Al termine della messa il nostro presidente Bruno Di Vita, seguito dal presidente provinciale Fratres Angiolo Stiavetti e dal vicesindaco Toti, ha collocato una corona di alloro al monumento dei caduti. Infine la serata si è conclusa allegramente presso la casa dell'associazione amici della Zizzi, luogo scelto per la cena che il nostro gruppo offre ogni anno a tutti i donatori. In occasione della cena sono stati premiati anche alcuni presenti che avevano effettuato da poco la prima donazione oppure che avevano varcato la soglia delle dieci o venticinque donazioni. Il consiglio ringrazia ancora tutti i partecipanti e invita a continuare a donare con regolarità perché le donazioni è vero sono aumentate nel 2008, ma purtroppo in toscana è aumentata in maniera vertiginosa anche la richiesta di sangue. Invitiamo tutti alla donazione, anche chi non lo ha mai fatto prima.

Giulio Ruglioni

SAN LORENZO PROGRAMMA RELIGIOSO

mercoledì 5, giovedì 6 e venerdì 7 triduo di preparazione

5 AGOSTO - ORE 21,00 SANTA MESSA PER TUTTE LE ASSOCIAZIONI DEL PAESE

6 AGOSTO - ORE 21,00 SANTA MESSA SONO PARTICOLARMENTE INVITATE LE FAMIGLIE, AL TERMINE BENEDIZIONE DEI BAMBINI

7 AGOSTO - ORE 21,00 CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER TUTTI SARANNO PRESENTI PIU' SACERDOTI

8 AGOSTO - MESSA PREFESTIVA ORE 18,00

9 AGOSTO - SANTE MESSE AD ORARIO FESTIVO

10 AGOSTO SAN LORENZO -

ORE 8,30 PRIMA MESSA, PRESIEDE DON GIOVANNI

ORE 11,00 SANTA MESSA SOLENNE, PRESIEDE MONS. IDILIO LAZZERI, VICARIO GENERALE, CONCELEBRANO I SACERDOTI DEL VICARIATO

ORE 18,00 SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO

ORE 21,00 VESPRI DI SAN LORENZO A SEGUIRE

PROCESSIONE PER LE VIE DEL PAESE

PRESTERA' SERVIZIO LA FILARMONICA LEONE LOTTI.

VENERDI' 14 AGOSTO -

ORE 21,00 - S. MESSA E PROCESSIONE AL CHIESINO

SABATO 15 AGOSTO

SANTE MESSE AD ORARIO FESTIVO - AL TERMINE DELL'ULTIMA MESSA - BENEDIZIONE DEGLI AUTOMEZZI

GIOVEDI' 20 AGOSTO

GIORNATA DELL'ANZIANO - Alle ore 18,00 nel prato dell'asilo santa messa ed unzione degl'infermi. Al termine cena per tutti.

GIORNATA DEL DONATORE

“Annuale festa dei donatori di sangue del gruppo Fratres” di Orentano”



DONATORI DI SANGUE

Domenica 26 luglio si è svolta la tradizionale festa del donatore organizzata dal nostro gruppo Fratres.

Sono sempre di più gli orentanesi che decidono di fare qualcosa per chi ha bisogno donando un poco del loro sangue, giusto festeggiarli almeno una volta l'anno.

La festa è iniziata nel tardo pomeriggio con un piccolo rinfresco giusto per accogliere i tanti rappresentanti delle



BATTESIMI

4 luglio
FRANCESCO DANIELE PRIZZI
 di VINCENZO e ROBERTA AMICO

4 luglio
NOEMI GUERRA
 di MASSIMO e LAURA TINTORI

5 Luglio
CHIARA BOLDRINI
 di DAVID e SIMONA DAVINI

18 Luglio
CRISTIAN DI ROMA
 di FRANCESCO e SABRINA CRISTIANI

"Ai genitori le nostre più vive felicitazioni, ai piccoli l'augurio di crescere come Gesù, in età, sapienza e grazia"

Hanno ricevuto la benedizione nuziale:

21 giugno
 nozze d'oro per
GIUSEPPE CASINI e GIULIANA TORCE'

30 maggio
 nozze di diamante
 per

ALDO BUONAGUIDI e FICINI ROMANA

"Gli auguri più sentiti"

Sabato 8 agosto si sono uniti in matrimonio



Antonio Maddalena e Michela Cristiani

DON GIOVACCHINO CI HA LASCIATI

Dopo don Gennai e don Gino Menichetti, fu priore di Villa Campanile fino al 1993, anno in cui, per ragioni di salute, lasciò la parrocchia. Abitava a Marlia presso una nipote, è spirato lunedì 13 luglio all'età di 91



anni. Il funerale si è svolto nella chiesa di Marlia, ed ha visto la presenza di molti villesi e numerosi sacerdoti. Ha celebrato il rito funebre il nostro vescovo mons. Fausto Tardelli. E' stato sepolto in quel cimitero.

OFFERTE PER LA CHIESA E VOCE DI ORENTANO

Carlini Giorgio, i familiari in memoria di Anna Valle, Lussiena Buoncristiani, Pinucci Maria Grazia (Vicopisano), Marinari Sara, Fosca, Carlini Luciana (FI), Carlini Moreno (FI), Aurelio e Giuseppina Carlini (FI),



ANNA VALLE
01-03-2009

CI HANNO PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE

26 Giugno
RENZO DEL VIGNA
 di anni 53

18 LUGLIO
AIDA ZACCAGNA
 ved. CARLINI
 di anni 89

MIRELLA MERENDONI
 in MASTRANGELO
 di anni 76



MARTINA SICHI

07-12-1987=18-08-2004
 nel quinto anniversario della sua salita al cielo, i familiari la ricordano con affetto. Una messa in suo suffragio sarà celebrata venerdì 21 agosto alle ore 18,00 nella nostra chiesa.



TORI ORFELIA
23-04-1991



GIOVACCHINO PINELLI 15-04-92



IVANO PINELLI
31-12-2005

Santiago de Compostela "Il Cammino"

Un percorso affascinante, un'esperienza alla portata di tutti dove, quasi sempre, per raggiungere la meta, contano più le motivazioni interiori che la preparazione fisica. Il problema infatti non sono le singole tappe, 20 o 25 chilometri come media giornaliera, sono alla portata di tutti, semmai la difficoltà è che non si tratta di fare un'escursione di un giorno, ma di mettersi in marcia ogni santo giorno con ogni tipo di tempo e soprattutto con uno zaino di 10, 12 chili sulle spalle.



Ogni notte si dorme in rifugi antichi e nuovi, a disposizione dei pellegrini. Sono più di mille anni che si cammina verso Santiago e il tracciato attuale, è ancora quello storico dei pellegrini medioevali. Oggi sono migliaia le persone che ogni anno si mettono in cammino, qualcuno per sport, qualcuno per turismo molti però sulle tracce di una ricerca interiore che qui si intesse di silenzio e di grandi spazi di solitudine, ma anche di incontri di grande umanità. Così il Cammino, con la sua storia, che è innanzitutto una storia di fede, si offre e appartiene a tutti, a chiunque decida di percorrerlo per gli 800 km, o a chi si metta in viaggio anche solo pochi giorni. Perfino nei mesi invernali, ormai, quando il freddo gela le gambe e i pensieri, c'è sempre qualcuno che bussa alle porte dei rifugi. Sì, perché qui l'ospitalità, com'era un tempo, è esperienza quotidiana. La storia, ed in parte la tradizione e la leggenda di Santiago de Compostela affonda le radici nell'epoca apostolica. Dopo la morte e Risurrezione di Gesù, gli apostoli si disperdono ad "annunciare il vangelo fino ai confini della terra". Secondo la tradizione, l'apostolo Giacomo il Maggiore, arriva nella penisola Iberica, attraversa l'Andalusia e giunge nella remota Galizia. Ritornato in Palestina muore martire, primo degli apostoli, decapitato.

Due suoi discepoli ne trafugano il corpo, lo trasportano su una barca nuovamente in Galizia, per poi seppellirlo in un bosco, presso il quale erigono un altare di marmo. Così il corpo dell'apostolo torna nelle terre che lo avevano visto all'opera come annunciatore del vangelo. Passano i secoli e la tomba viene dimenticata, fino a perderne le tracce. Nell'anno 813 un eremita e pastore ogni notte comincia a vedere delle luci su di un monte, gli appare quindi in sogno l'apostolo Giacomo, che lo invita a scavare lì per riportare alla luce il suo sepolcro. Durante i lavori viene alla luce un'arca di marmo nella quale si trovano i resti di un'uomo decapitato. Si grida al miracolo e la notizia della scoperta della tomba di san Giacomo comincia a diffondersi. Viene eretta una prima chiesa sopra il sepolcro, intorno alla quale si sviluppa un piccolo borgo. Sta nascendo Santiago de Compostela, la terza città santa della cristianità, dopo Gerusalemme e Roma. Inizia così il pellegrinaggio che da tutta l'Europa cristiana porta folle sempre più numerose alla tomba dell'apostolo.

Tra i più illustri pellegrini a Santiago, c'è stato probabilmente san Francesco d'Assisi. Ma anche Dante, nella Divina Commedia, spiega che "pellegrino" è colui che si reca a

Santiago, Chi va a Roma è detto "romeo", e chi si reca a Gerusalemme è detto "palmario". Siamo partiti in sette, quattro baldi giovani Francesco, Paolo, Lorenzo e Francesca e tre adulti Giovanni, Clara e Roberto. Partenza mercoledì 8 luglio dalla chiesa, dopo la benedizione di don Sergio e il saluto ai parenti. Sosta a Marsiglia per la notte a casa di Lorenzino Ficini, poi tutta una tirata fino a

Santander, dove dormiamo in un campeggio. Nel pomeriggio arriviamo a Sarria da dove, il mattino dopo, inizieremo la nostra avventura a piedi. 120 chilometri in 5 giorni, ce la faremo! Mi alzo la mattina e non ho fame, non faccio colazione, questo mi costerà caro, ho mal di testa, ho mal di stomaco, quasi quasi torno indietro, mi pento di esserci venuto, ma chi me l'ha fatto fare! Troviamo un ristoro, ordiniamo qualcosa, mi portano un panino con la frittata di patate e cipolle, soltanto l'odore mi viene da vomitare. Riesco a mandarne giù una metà, ci bevo sopra e mi vado a sdraiare al fresco sotto un ciliegio. Si riparte, mi sembra di essere rinato, non ho dolori di nessun tipo, arriviamo a Portomarin dopo 24 chilometri di caldo asfissiante, dormiamo in un ostello, 35 lettini in uno stanzone, non me ne importa, dormo come un sasso. La mattina dopo, seconda tappa con arrivo a Palas de Rei, faccio una bella colazione, perchè scopro il pane tostato con burro e marmellata, mi sento benissimo. Per arrivare a Palas de Rei ci sono 23 chilometri di salite e ripide discese, improvvisamente cambia il tempo, vento forte e pioggia a tratti, ma non ci spaventa anzi ci dà più coraggio, con il fresco la fatica si sente di meno. Si dorme in un ostello nuovissimo anche qui però in settanta in una stanza. Terzo giorno da Palas de Rei a Melide 18 km, ci sembrano pochi ed arriviamo fino a Salceda in totale i km sono 34. Quarta tappa da Salceda ad Arzua 20 km. Ultima tappa Santiago 21 km, arriviamo col sole, davanti la basilica mi inginocchio e bacio per terra. Sono stati 122 chilometri di fatica, non di sofferenza. La mattina dopo, siamo a giovedì 16, santa messa in cattedrale, celebra il vescovo di Montreal (Canada) nella sua omelia dice che il cammino di Santiago è la sintesi del cammino della nostra vita, dove le difficoltà sono rappresentate dal caldo, dalla pioggia o dal peso della mochilla (così si chiama lo zaino in spagnolo). Dopo la messa partiamo subito per Santo Domingo de Silos, dove ci aspetta padre Clemente nel suo monastero, vi restiamo un giorno intero. Visitiamo anche Burgos e poi tutta una tappa fino a casa dove arriviamo domenica mattina. Dormo tutto il giorno, mi sveglio un attimo per vedere vincere Valentino Rossi e poi dormo fino a sera. Non riesco a vedere nemmeno l'arrivo del giro di Francia.

Roberto